

Pulici: «Lo scudetto di noi futuristi biancocelesti»

La Lazio e lo scudetto, venti anni fa. Ne parla il portiere di quella «stagione» fortunata, Felice Pulici. Oggi il «mitico numero uno» è laureato in legge e lavora come consulente giuridico presso la Lega nazionale dilettanti.

FABRIZIO MARCHI

Pulici, lei era il portiere dello scudetto biancoazzurro del '74. Che cosa ricorda oggi, vent'anni dopo?

Sono stati anni bellissimi quelli della Lazio. Ho raggiunto la massima espressione sul piano professionale e ho conquistato con i miei compagni il grande traguardo dello scudetto. Era quella una Lazio tecnicamente nata quasi per caso, selezionata con maestria da Maestrelli e Sbardella (direttore generale della società, ndr), e che d'incanto, nel campionato '72-'73, trovò un suo equilibrio tattico e un modulo di gioco di notevole efficacia, sfiorando prima uno scudetto e vincendone uno l'anno successivo.

In che misura sono stati determinanti l'elemento tecnico-tattico e quello psicologico nell'equilibrio di quella squadra?

L'elemento tattico non va sottovalutato. Oggi, spesso si parla di moduli, di modi differenti di stare in campo. Credo che in quel periodo noi abbiamo percorso i tempi. Certo non si parlava di «zona» o di «pressing», cose che noi facevamo puntualmente, e che sono state le armi vincenti, oltre ad avere elementi capaci di sopportare tutto ciò che richiede il gioco moderno. Una squadra che aveva nei terzini esterni, Petrelli a destra che era mancino e Martini destro che giocava a sinistra, due elementi tattici importantissimi. Petrelli spingeva sulla fascia destra, Martini invece incrociava il gioco partendo dalla sinistra e andando a finire sulla destra, un disegno tattico che non ho visto fare da nessuna squadra finora. C'era Re Cecconi che era un corsore straordinario e che riforniva con Nanni l'attacco, con l'aiuto di Manservigi, e l'anno successivo arrivò D'Amico che era di supporto alle punte Chinaglia e Garlaschelli, spostando la squadra ancora di più in avanti. Ma, soprattutto, avevamo un grande maestro in campo che era Frustalupi, il vero regista della squadra. Un giocatore dalle capacità e intuizione calcistiche uniche; forse l'artefice in assoluto di quella vittoria. Certo c'erano Chinaglia e gli altri, ma il vero motore, il collante, colui che determinava i ritmi, il faro della squadra, l'uomo guida era Frustalupi, escludendo ovvia-

mente Maestrelli che era il tecnico, al quale bisogna dedicare un discorso a parte...
Dedichiamoglielo...
Iniziammo senza grande convinzione. Molti di noi provenivano dalla serie B e incontravano per la prima volta giocatori come Chinaglia, Wilson ecc.. Ricordo che quell'anno arrivammo in parecchi, in questa stupenda città, con un po' di paura. Però trovammo un ambiente perfetto, nonostante le dicerie. C'erano, in particolare, certi allenamenti dove ci menavamo dalla mattina alla sera...
Vi menavate? In che senso?



La squadra

«Ci picchiavamo in allenamento ma la domenica uno per tutti e tutti per uno E vincevamo»

La tattica

«Il pressing e la zona? Noi li facevamo venti anni fa Che genio Maestrelli...»

Nel senso che l'allenamento era molto duro, c'erano degli scontri fisici notevoli, c'era la volontà di ciascuno di mettere in evidenza la propria personalità, di prevalere sul compagno. Questo modo di allenarsi è stato un po' la chiave di volta perché poi la domenica in campo ritrovavamo una unità e una coesione straordinaria, una forza unica nel contrastare chiunque volesse procurare un danno a qualcuno di noi...
Un forte senso di solidarietà...
Incredibile, che poi si frantumava durante la settimana; ognuno aveva il proprio spogliatoio, il proprio amico e c'era una battaglia vera e propria che veniva «gestita» con grande abilità da Maestrelli che ne era consapevole e non interveniva mai per cer-

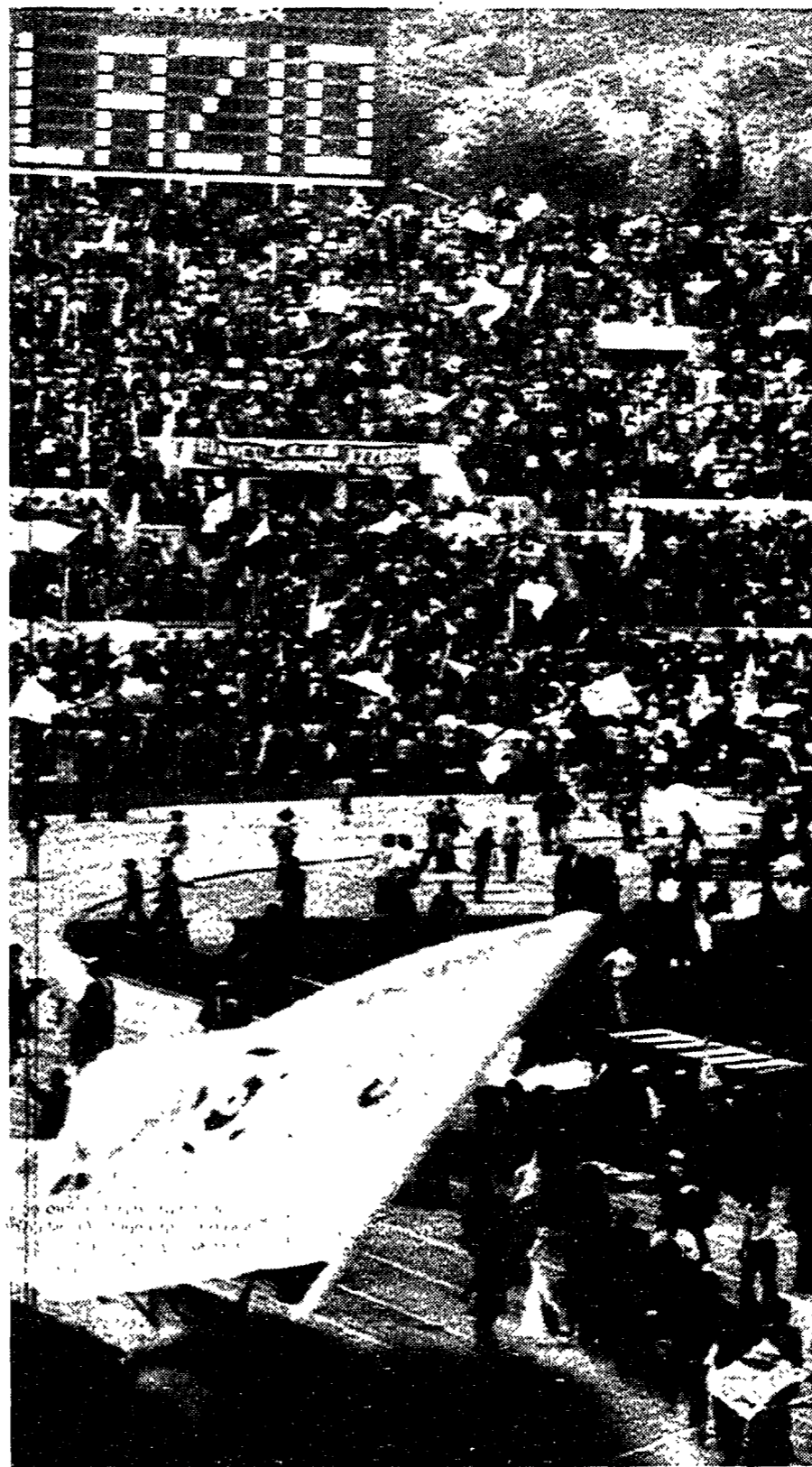
care di «rompere» questa situazione o modificarla; si limitava a mantenerla entro una certa liceità, cioè che non oltrepassasse certi limiti. Però capiva che da questo comportamento la squadra ne traeva vantaggi e non interferiva più di tanto. Un uomo di grande sensibilità...
Le partite che ricordi di più?
Beh, in quell'anno sicuramente i due derby, ma anche la partita con la diretta antagonista, la Juventus...
Che fu sconfitta per 3 a 1...
Una delle partite più belle, con due goal di Chinaglia e uno di Garlaschelli.
E lei parò un rigore.
Sì, di Cuccureddu.
La parata più importante?
Con il Milan a S. Siro alla terza ultima di campionato, ad un minuto dalla fine, su una sforbiata di Chiarugi. E io, modestia a parte, presi il voto più alto della mia carriera, 10+.

Qual è il portiere che ti assomiglia di più?
Bella domanda... Marchegiani ha una qualità che io non avevo, sa uscire bene, io interpretavo il ruolo in modo più tradizionale. Detto questo, io sono innamorato di Sebastiano Rossi.

Si dice che la Lazio odierna sia più forte della sua.
Mah, un paragone è difficile. Tecnicamente forse, se si considerano individualmente gli attuali giocatori, questa è un pochino più forte. Ma è cambiato molto anche il calcio. Non me la sento di dire che questa Lazio è più forte...
Nostalgia?
No, il calcio è cambiato, ma comunque la Lazio attuale ha dei grandissimi giocatori.

Che tipo di rapporto dovrebbe esserci fra i protagonisti del calcio e la società civile in cui viviamo?
Una società di calcio dovrebbe essere molto sensibile alle problematiche sociali. Mettersi a disposizione per favorire contatti ed inserimenti, per costruire dei rapporti di solidarietà, di aiuto, per impedire quegli episodi e quei comportamenti ai quali oggi spesso assistiamo anche negli

stadi, ma che fanno parte di un passato che dovrebbe essere ormai lontano.
In conclusione, chi è Pulici?
A me piace molto una cosa. Parlare con la gente, ma non solo di calcio. Di calcio in particolare perché fa parte della mia vita e perché mi ha consentito di mettermi in una condizione privilegiata rispetto a tanti altri, di poter dire certe cose, di poter esprimere certe idee e il mio modo di pensare. Credo che questo sia un vantaggio notevole e vorrei che lo capissero anche gli altri giocatori e tutti gli addetti ai lavori.



Quella primavera di 20 anni fa

Vent'anni fa la Lazio vinceva il suo unico scudetto. La data storica è quella del 12 maggio 1974 quando dal dischetto, con un rigore, Chinaglia siglò la rete del successo sul Foggia e lo scudetto. Si trattò dell'epilogo d'una brillante primavera, la primavera del successo biancoceleste. Nella foto si può vedere lo stadio Olimpico il giorno della vittoria, mentre di fianco c'è la prima intervista della serie previste per ricordare quello scudetto. Oggi parla Felice Pulici, il numero

uno di quella «magica» squadra allenata da Tommaso Maestrelli e che aveva come presidente un «palazzinaro» romano, Umberto Lenzi. La formazione tipo con la quale la Lazio scendeva in campo quell'anno era: Pulici, Petrelli, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi. Ma quest'ultimo lasciò spesso la maglia numero undici a D'Amico. In panchina sedevano, tra gli altri, Polentes e Inselvini.

Numero verde per i malati di tumore

Un numero verde oncologico e una casa di accoglienza gratuita per i malati in day hospital e i familiari dei degenzi del Regina Elena. Sono le due iniziative con le quali l'Amso (associazione per l'assistenza morale e sociale negli istituti oncologici) festeggia i venticinque anni di attività per i malati di tumore. Il numero verde messo a disposizione dall'associazione - tel. 167-015341 - sarà in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. La casa di accoglienza, situata tra l'Istituto Regina Elena e la stazione Termini, sarà in grado di accogliere 10 persone.

Isola pedonale di Casalbertone Appello al sindaco

L'isola pedonale istituita in via sperimentale dal Comune nel quartiere di Casalbertone non è stata ancora attrezzata e se l'amministrazione non interverrà per attuare il progetto di arredo la piazza di Santa Maria Ausiliatrice da «luogo di svago e di incontro» si trasformerà in «terra di nessuno, adibita a sfide calcistiche e motociclistiche». È l'allarme lanciato dal consigliere della V circoscrizione, Antonio Cuozzo, che si è rivolto al sindaco Francesco Rutelli, chiedendo un intervento immediato dell'amministrazione.

Pomezia: guerra di comunicati per la discarica

Guerra di comunicati fra l'assessore regionale all'ambiente, Fabio Ciani, e quello provinciale all'ambiente, Giancarlo Capobianco. Oggetto del contendere, la discarica di Pomezia, su cui entrambi rivendicano competenza nei controlli. Proprio per questo è andato a monte l'incontro fissato tra i due assessori, il sindaco di Pomezia, Giancarlo Tassilo, i tecnici della Usl Rm-33 e il presidio multinazionale di prevenzione. Intanto, dopo la chiusura della discarica «Cavedil», sei comuni stanno smaltendo i propri rifiuti solidi urbani in alcune stazioni di stoccaggio. Ma il problema ritardi nell'accoglienza e problemi nella loro eliminazione che stanno preoccupando sia le amministrazioni che i cittadini.

Nuove neviccate Riaprono impianti al Terminillo

Le neviccate di questi giorni hanno consentito alla società Funivia Terminillo di riaprire tutti gli impianti di risalita. Il livello della 50 centimetri di spessore. La temperatura è di tre gradi sopra lo zero quindi ci sono tutte le condizioni per poter consentire agli amanti dello sport bianco di tornare a sciare. La strada che da Rieti porta al Terminillo è praticabile con le catene dal km 8 fino a Pian de Valle. Neve anche a Campo Stella di Leonessa; anche qui gli impianti di risalita sono tornati a funzionare. Neve anche a Selva Rotonda di Cittareale e nella zona dell'amatriciano.

IL CIRCOLO FOTOGRAFICO
dell'Associazione Socio-Culturale VILLA CARPEGNA e l'Associazione Culturale LE FORNACI viale di Valle Aurelia, 129

Giovedì 14 aprile 1994 alle ore 19 presenta **TINA MODOTTI**
Fotografia naturale
Incontro, gratuito ed aperto a tutti, nell'ambito del seminario sulla storia della fotografia

con: **IGNAZIO VENAFRO**
MARIO SETTER

L'Associazione Socio-Culturale «Villa Carpegna» è così raggiungibile: BUS 51 da piazza Risorgimento; BUS 495 dalla Stazione Tiburtina; BUS 490 con fermata su Ubaldo degli Ubaldi; METRO «A» (fermata Ottaviano) più BUS 994 con fermata su Ubaldo degli Ubaldi.

FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Produzione e Ristrutturazioni Interni
Armadi - Guardaroba - Librerie
Armadi a muro e qualsiasi mobile su misura

PROGETTAZIONE GRATUITA
PAGAMENTI ANCHE RATEALI
ARREDARE OGGI

Roma - via Orti della Magliana, 51/A
Tel. 06/6570035 - 6535962

Sez. Pds Parioli
Via Scarlatti 9/A

LUNEDÌ 11 APRILE ORE 20.30
ASSEMBLEA PUBBLICA
SUI RISULTATI ELETTORALI

Parteciperà:
Il Sen. CESARE SALVI
della Direzione del Pds

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI